Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 13 marzo** — **Numero 60**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**:	L. **17**:	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**:	» **19**:	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**:	» **41**:	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatto la spedizione dei fogli sciolti nn. 881 e 882 dell' anno 1909, e dal n. 632 al n. 709 del 1910.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei suddetti atti dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 73 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni, 8 agosto 1910 del Consiglio provinciale di Novara; 14 luglio 1910 della Camera di commercio di Torino; 22 luglio 1910 del Consiglio di amministrazione della Banca popolare agraria commerciale cooperativa della Lomellina; 11 luglio 1910 del Consiglio direttivo dell'associazione fra proprietari e conduttori di fondi nel Novarese; 12 luglio 1910 del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Vercelli; 15 luglio 1910 del Consiglio direttivo dell'associazione fra gli agricoltori del Vercellese; 5 settembre 1910 del Consorzio agrario cooperativo novarese; 15 dicembre 1907 del Consiglio di amministrazione del Comizio agrario del circondario di Novara; del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Torino; del Consiglio di amministrazione della Banca popolare di Novara; 2 settembre 1910 del Consiglio comunale di Vercelli; del Consiglio direttivo dell'Associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest del Sesia;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli è eretta in ente morale e sarà governata dall'unito statuto, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

STATUTO per la stazione sperimentale di risicoltura in Vercelli.

Art. 1.

Per iniziativa dell'Associazione fra gli agricoltori del vercellese, di quella d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia e dei proprietari e conduttori di fondi del novarese, è istituita una stazione sperimentale di risicoltura, con sede in Vercelli.

Art. 2.

Concorrono alle spese della stazione sperimentale di risicoltura il Governo, le Provincie, i Comuni, i Comizi agrari, le Camere di commercio, le Casse di risparmio, le Banche popolari, i Consorzi agrari, le Associazioni fra gli agricoltori ed altri enti pubblici e privati delle zone risicole, ciascuno per la quota che sarà deliberata da ogni singolo ente nei loro annuali bilanci secondo le norme dalle quali ognuno di essi è governato.

Art. 3.

La stazione sperimentale di risicoltura ha per fine di promuovere e dirigere, sotto l'aspetto agricolo e meccanico, tutti gli esperimenti che si faranno dalle Associazioni agrarie in forma collettiva e presso gli agricoltori nelle loro tenute, disciplinandoli e coordinandoli con gli studi scientifici.

Tiene pure dietro al movimento economico nazionale ed estero della produzione risicola, traendone le notizie e gli insegnamenti che nell'interesse della produzione locale porterà alla cognizione degli agricoltori e degli industriali interessati.

Art. 4.

La stazione di risicoltura è amministrata da un Consiglio generale composto dei rappresentanti di tutti gli enti, che concorrono al mantenimento della stazione con una quota non inferiore a L. 500 annue.

Gli enti il cui contributo raggiunge le L. 2000 avranno diritto a due rappresentanti.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente.

All'andamento ordinario della stazione ed all'Amministrazione dei fondi provvede un Comitato direttivo di nove membri, di cui uno sarà delegato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e gli altri saranno eletti dal Consiglio generale nel suo seno.

Tutte le cariche sono annuali.

Art. 5.

Fra i membri del Comitato direttivo il Consiglio generale designa il presidente del Comitato stesso. Il presidente ha la rappresentanza legale dell'istituzione.

Art. 6.

Alle adunanze del Consiglio generale e del Comitato direttivo interviene il direttore della stazione di risicoltura con voto consultivo.

Art. 7.

Il Comitato direttivo provvede alla formazione dei bilanci e conti che dovranno essere deliberati dal Consiglio generale.

Art. 8.

Il personale della stazione di risicoltura sarà organizzato secondo una pianta la quale verrà deliberata dal Consiglio generale su proposta del Comitato direttivo.

Art. 9.

Il personale della stazione di risicoltura sarà nominato per concorso secondo le norme che saranno determinate col regolamento.

Art. 10.

Un regolamento deliberato dal Consiglio generale su proposta del Comitato direttivo determinerà le norme di funzionamento della stazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

MINISTERO DEL TESORO

PROROGA DI CONCORSO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale del 14 gennaio 1911, che bandisce un concorso per il posto di vice direttore nella R. Zecca;

Veduti gli articoli 1° (2° comma) e 114 del regolamento speciale per gli uffici e i personali dipendenti dal Ministero del tesoro approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 725;

Ritenuta l'opportunità di modificare le disposizioni contenute nel detto decreto in quanto concernono i limiti di età per i concorrenti già appartenenti ad una amministrazione dello Stato, ed il termine per la presentazione delle domande;

Decreta:

Art. 1.

Al concorso indetto, per titoli, al posto di vice direttore nella R. Zecca con decreto Ministeriale 14 gennaio 1911, sono ammessi, oltre ai candidati esterni che si trovano nelle condizioni volute dal detto decreto, anche i funzionari di ruolo dello Stato qualunqne sia la loro età, che posseggano tutti gli altri requisiti richiesti nel decreto medesimo.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti e prorogato a tutto il giorno 15 aprile 1911.

Roma, 12 marzo 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1911:

Dezi Romeo è, in saguito a concorso, nominato ispettore scolastico di 4ª classe, con lo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 15 gennaio 1911, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1911:

Trevisi Carlo è, in seguito a concorso, nominato ispettore scolastico di 4ª classe, con lo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° febbraio 1911.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 2° trimestre dell'esercizio 1910-911 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1909-910

ESERCIZIO 1910-911

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
49	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	6,249,068 03	6,282,047 91	7,858.505 86	20,389.621 80	19,164,221 71	39,553,843 51
	Biglietti postali	43,446 20	46,841 95	46,826 45	137,114 60	127,921 55	265,036 15
	Cartoline per la corrispondenza	649,850 25	617,665 25	666,645 95	1,964,161 45	1,989.392 30	3,953,553 75
	Cartoline per i pacchi	617,672 25	760,590 20	1,317,502 35	2,695.764 80	1,649,052 80	4,344,817 60
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	670,306 95	704,643 85	769,378 05	2,144,328 85	2,051,480 90	4,105,869 75
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	308,038 75	294,774 84	278,225 86	881,039 45	733.083 87	1,614,123 32
	Riscossioni diverse	32,210 21	5,592 28	13,557 49	51,359 98	19,449 16	70,809 14
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	506,231 27	479,925 92	214.913 70	1,201.070 89	840,628 35	2,041,699 24
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	594 50	375 90	486 30	1,456 70	1,184 90	2,641 60
	Tasse dei vaglia per gli emigrati	3,322 95	3,050 45	3,731 55	10,104 95	11,005 05	21,110 —
	Buoni risposta	1,080 60	930 —	1,037 40	3,048 —	2,306 10	5,354 10
	Totali	9,081,821 96	9,226,438 55	11.170,810 96	29,479.071 47	26,589.726 69	56,068,798 16

ESERCIZIO 1909-910

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
37	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,804,230 —	5,748,178 45	7,301,872 55	18,854,311 —	18,012,608 26	36,866,919 26
	Biglietti postali	44,613 55	42,313 15	46,615 35	133,572 05	121,045 65	254,617 70
	Cartoline per la corrispondenza	661,483 25	639,997 85	630,076 80	1,981,560 90	1,993,635 50	3,975,196 40
	Cartoline per i pacchi	599,083 40	711,312 35	1,248,416 45	2,558,812 10	1,526,406 50	4,085,218 60
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	615,818 50	644,404 55	728,390 —	1,988,613 05	1,973,063 25	3,961,676 30
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	283,355 07	261,687 53	271,785 30	816,827 90	685,478 66	1,502,306 56
	Riscossioni diverse	45,529 92	17,609 96	8,748 23	71,888 11	20,421 15	92,309 26
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	562,658 89	102,640 04	315,921 36	981,220 29	630,763 48	1,611,983 77
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	612 10	317 70	377 95	1,307 75	1,224 45	2,532 20
	Tasse dei vaglia per gli emigrati	2,885 10	2,567 90	3,539 20	8,992 20	9,173 55	18,165 75
	Buoni risposta	909 90	529 80	1,007 40	2,447 10	1,946 70	4,393 80
	Totali	8,621,242 68	8,171,559 28	10,606,750 49	27,399,552 45	24,975,767 15	52,375,319 60
	Differenza dell'esercizio — in più	460,579 28	1,054,879 27	564,060 47	2,079,519 02	1,613,959 54	3,693,478 56
	Differenza dell'esercizio — in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 2° trimestre dell'eserc. 1910-911 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1909-910

CAPITOLI		Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	DENOMINAZIONE						
	Esercizio 1910-911:						
50	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,922,574 48	1,717,316 34	1,636,471 31	5,276,362 13	5,360,854 37	10,637,216 50
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	7,984 59	7,030 78	28,219 46	43,234 83	125,894 78	169,129 61
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	93 45	610 65	—	704 10	618 90	1,323 —
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	61,476 41	—	—	61,476 41	14,829 19	76,305 60
	Totali . . .	1,992,128 93	1,724,957 77	1,644,690 77	5,381,777 47	5,502,197 24	10,883,974 71
	Esercizio 1909-910:						
38	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,799,109 24	1,617,132 96	1,591,922 45	5,008,164 65	4,906,248 71	9,914,413 36
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	145,730 63	6,267 52	1,352 21	163,350 35	74,168 34	227,518 69
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	999 85	178 45	1,178 30	124 83	1,303 13
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	28,240 87	25,168 41	53,409 28	137,345 37	190,754 65
	Totali . . .	1,944,839 86	1,652,641 20	1,618,621 52	5,216,102 58	5,117,887 25	10,333,989 83
	Differenza nell'esercizio . . . . in più . .	47,289 07	72,316 57	46,069 25	165,674 89	384,309 99	549,984 88
	Differenza nell'esercizio . . . . in meno .	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 460,558 di L. 1991.25 (già 5 0[0, n. 1,364,832 di L. 2655), al nome di *Coopmans* Luigia, Alfonso e Carlo fu Alfonso, minori, sotto la tutela di Coopmans Edoardo, domiciliati a Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Coopmans de Joldi* Luigia, Alfonso e Carlo, ecc... (come sopra), veri proprietari della rendite stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 3.75 0[0, n. 848 di L. 375 - 350 al nome di Camodeca Carolina di Crispino, *nubile*, domiciliata a Castroregio (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi, come rendita nominativa, a favore di Camodeca Carolina di Crispino, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Castroregio (Cosenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 414,048, di L. 67.50 (già n. 1,310,957 del 5 0[0), al nome di Durisi Giuseppe fu *Lucio-Sebastiano*, minore sotto la tutela di Piro Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Mistretta (Messina), con vincolo cauzionale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Durisi Giuseppe fu *Sebastiano*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 250,831 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50, al nome di Fenili *Ada* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Altomira Lucchesi, domiciliata a San Concordio Strada, comune di Lucca, e n. 439,441 per L. 142.50 e n. 456,310 per L. 97.50, al nome di Fenili *Ada* fu Pasquale, minore, sotto la tutela di Vannucchi Augusto, domiciliata in Lucca, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fenili *Maria-Chiara-Ada* detta Ada fu Pasquale minore, ecc.... (il resto come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.3[4 0[0, cioè: n. 509,038 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 543.75, al nome di Varese Giovanna fu Paolo, moglie di Oddi *Giovanni Battista* fu Nicolò, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Varese Giovanna fu Paolo, moglie di Oddi *Luigi-Giovanni Battista* fu Nicolò, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0/0, cioè: n. 023,660 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7000 al nome di Bernasconi *Lea* fu Massimo, ved. di Strada Gino domiciliata a Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernasconi *Maria* chiamata comunemente Lea, fu Massimo, ved. di Strada Gino, domiciliata a Bologna, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 110,886 di L. 225 (corrispondente a quella 5 0[0 611,925 di L. 300), a favore di Fornaca Antonietta fu Cipriano, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornaca Antonietta fu Cipriano, *minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Marchiandi*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 348,729 di L. 48.75 (già n. 1,222,781 del consolidato 5 0[0) e n. 396,333 di L. 63.75 (già n. 1,288,698 del consolidato 5 0[0), al nome di Danielli Linda fu *Paolo-Enrico*, minore sotto la patria potestà della madre Amandola Luigia fu Michele ved. Danielli, domiciliata in Genova furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Danielli Linda fu *Enrico-Paolo*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 269,911 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120 - 112, al nome di Fornezza o Fornessa *Linda* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornezza o Fornessa *Leonilda* di Giuseppe, ecc....., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 342,138 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 1,213,006 del consolidato 5 0[0), per L. 150, al nome di Briante Vincenzo di Vincenzo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Briante Vincenzo di Vincenzo, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0 cioè: n. 050,331 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 288, al nome di Stefani *Giulia* fu Gerolamo, nubile, domiciliata in Siena e vincolata per l'usufrutto vitalizio a favore di Lia Rachele fu Pietro, vedova di Branca Claudio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefani *Adelaide*, chiamata comunemente Adele, fu Girolamo, nubile, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 marzo 1911, in L. 100.40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 marzo 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,05 83	102,18 33	103,33 94
3 1/2 % *netto*	103,87 98	102,12 98	103,20 29
3 % *lordo*	71,38 33	70,18 33	70,32 06

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 11 marzo 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge e di una mozione.

DE AMICIS, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Leone — Per i professori di agraria delle regie scuole normali. Del medesimo — Per modificazioni alle disposizioni concernenti gli uscieri di conciliazione;

dei deputati Mirabelli, Pansini e molti altri deputati — Per dichiarare monumento nazionale il sepolcro Imbriani-Poerio in Pomigliano d'Arco;

del deputato Carlo Ferraris — Per modificazione alla legge contro le adulterazioni dei vini;

del deputato Camera — Per dichiarare monumenti nazionali i luogi dove si svolse la spedizione di Carlo Pisacane;

del deputato Canepa — Per annessione dell'isola di Capraia agli uffici giudiziari e finanziari di Livorno;

del deputato Visocchi — Tombola telegrafica a favore degli ospedali dei mandamenti di Cassino, Atina e Cervaro, e del comune di Casalvieri;

del deputato Francesco Spirito — Tombola telegrafica a favore della Congregazione di carità, dell'ospedale civile e del ricovero di mendicità di Eboli;

del deputato Simoncelli — Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Sora, Arpino e Isola Liri.

Legge quindi una mozione dei deputati Fiamberti, Paniè ed altri, circa i lavori da eseguirsi sulla linea Genova-Spezia e l'impianto sulla medesima della trazione elettrica, e circa la costruzione della linea interna Spezia-Genova con prosecuzione a Piacenza.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Bolognese, circa la sistemazione della stazione ferroviaria di Barletta, dichiara che gli studi relativi sono stati compiuti, e che i lavori si eseguiranno quando saranno stati stanziati i fondi relativi.

BOLOGNESE insiste sulla urgenza di tali lavori, più volte riconosciuta dal Governo, in considerazione della importanza della stazione e del suo traffico ragguardevolissimo.

Chiede che almeno si provveda intanto all'illuminazione, ora deficientissima.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. D'Oria circa il collocamento di un binario sul molo del porto di Spezia, dichiara che il progetto è stato redatto dall'ufficio competente ed è stato trasmesso per l'approvazione all'Amministrazione centrale.

D'ORIA si augura che, approvato il progetto, siano al più presto iniziati i lavori, per i quali è stanziato il fondo di un milione.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Rava che invoca la istituzione delle scuole di bibliografia per il migliore funzionamento delle biblioteche, assicurando che il relativo disegno di legge è stato redatto e trovasi ora al Ministero del tesoro per l'approvazione della spesa.

RAVA ringrazia e sollecita la presentazione del disegno di legge.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'on. Marangoni che invoca provvedimenti per il restauro del Chiostro monumentale di San Benedetto in Ferrara, annuncia che è stato incaricato il competente ispettorato di Bologna, di preparare un progetto concreto.

MARANGONI, nota che le condizioni di questo insigne monumento furono riconosciute gravissime da una apposita Commissione governativa.

Esprime il dubbio che, approvato il progetto, siano per mancare i fondi.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara che sono destinate settemila lire a questi restauri.

Quindi risponde all'on. Paniè, che chiede sia aumentata la retta mensile agli allievi del collegio Carlo Alberto in Torino. Dichiara che il rettore è stato autorizzato ad aumentare la retta per questi mesi di festeggiamenti, atteso il maggior costo della vita, compensando la maggiore spesa con economie.

PANIÈ, ringrazia, osservando che l'attuale assegno, che è ora di settanta lire, come era cinquant'anni or sono, dovrebbe essere aumentato in via normale, perchè assolutamente inadeguato alle cresciute esigenze della vita.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Leali, il quale chiede perchè si nominino Commissioni di vigilanza che non si riuniscono.

Osserva che le Commissioni nominate in obbedienza a disposizioni di legge o per studiare determinate questioni sono responsabili del procedimento dei loro lavori.

LEALI, si duole che la Commissione di vigilanza sul Fondo per il culto, di cui egli venne dalla Camera eletto a far parte, non sia stata mai convocata. Non comprende come tale Commissione, senza riunirsi, possa poi presentare la propria relazione al Parlamento (Commenti).

PRESIDENTE, osserva che componenti di queste Commissioni parlamentari dovrebbero essi provvedere affinchè siano posti in condizione di adempiere al loro mandato (Approvazioni).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Sanarelli, che desidera conoscere perchè fu impedito al soldato Ferruccio Brazzini di accorrere al letto della madre morente, risponde che il Ministero deplora vivamente che i superiori di quel soldato non abbiano concesso immediatamente di partire pel suo paese.

Aggiunge che i superiori stessi sono stati puniti disciplinarmente (Approvazioni).

SANARELLI prende atto della risposta, augurando che simili deplorevolissimi inconvenienti non abbiano a ripetersi per l'avvenire.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Romussi, ricorda l'atto eroico compiuto dalla maestra Anita Butironi di Orino (Varese), la quale si sottopose alla dolorosa e pericolosa asportazione di una parte della propria epidermide per salvare l'esistenza di un suo alunno, dimenticando di essere stata poco tempo innanzi gravemente offesa dalla madre di questo.

Dichiara che alla coraggiosa donna è stato dal Ministero decretato l'encomio solenne, che venne a lei partecipato in una apposita riunione, presenti le autorità scolastiche e comunali (Approvazioni).

ROMUSSI fa voti che il Ministero assegni la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica a quest'umile eroina, che, a prezzo del proprio sangue, ha insegnato la sublime virtù del sacrifizio (Approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

CASSUTO, svolge la proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale di Portoferraio, della Società volontaria di soccorso e di mutuo soccorso di Livorno e degli asili notturni di Livorno.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour a Santena.

PINCHIA, trae argomento dal disegno di legge per raccomandare che sia incoraggiata e favorita dal Governo una nuova edizione nazionale dei discorsi di Camillo Cavour.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Sono approvati senza discussione i disegni di legge:

Provvedimenti per estendere l'azione della R. stazione sperimentale di granicoltura di Rieti (673).

Approvazione della convenzione in data 28 ottobre 1910 tra il ministero del tesoro, il ministro della pubblica istruzione, il Comune, la provincia e la Cassa di risparmio di Bologna per l'incremento di quella R. Università (723).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata e della spese del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911.

FERRI ENRICO, ravvisa nell'emigrazione il massimo fenomeno sociale del vecchio e del nuovo mondo. Esso è poi di particolare importanza pel nostro paese, talchè non può essere separato da tutte le molteplici manifestazioni della vita nazionale.

Ha già altra volta espresso il pensiero che questa colossale esportazione della merce-lavoro possa e debba rappresentare per noi il corrispettivo della importazione di prodotti industriali.

Comprende ed approva, in nome dei sentimenti umanitari, la vi-

gile tutela degli emigranti da parte dello Stato all'imbarco, nella traversata ed all'approdo. Ma questa non è che la polizia dell'emigrazione.

La politica dell'emigrazione deve, ripete l'oratore, considerare questo fenomeno in relazione a tutte le altre manifestazioni della vita nazionale, in relazione a tutta la nostra politica, così interna come estera.

Dopo un secondo viaggio in America l'oratore si è confermato in quella opinione, che, con profondo sentimento di italiano, ebbe l'anno scorso, dopo il primo viaggio, ad esporre alla Camera.

La considerazione della grandiosa importanza di questo fenomeno, per cui ben cinque o sei milioni di italiani vivono e lavorano e producono all'estero, ha reso viepiù forte in lui il sentimento e l'orgoglio della italianità.

Senonchè si è confermato in lui il convincimento che sia necessario e doveroso cercar di ridurre al minimo possibile queste ingenti correnti emigratorie, facendo sì che tutti i nati nella nostra terra trovino in essa lavoro e pane.

Ben è vero che gli emigranti mandano ogni anno in Italia mezzo migliardo di risparmi. Ma una ricchezza ben maggiore è rappresentata da tutta questa folla di lavoratori, che portano all'estero il fiore delle loro forze.

Altri danni dell'emigrazione sono il diffondersi, nelle nostre campagne, della tubercolosi, della sifilide, dell'alcoolismo, dell'anchilostomiasi; e il disordine ed il dissolvimento delle famiglie.

Inoltre in America si giudica il nostro paese dalla immensa plebe famelica che colà emigra, mentre si ignora affatto la mirabile rifioritura di energie intellettuali economiche e morali, onde si allieta il nostro paese.

Come la Germania, così l'Italia deve tendere allo scopo di ridurre la nostra emigrazione a quel tanto, che rappresenta la parte esuberante di popolazione del nostro paese, demograficamente pletorico.

E non devono più essere poveri sventurati cacciati dalla fame, ma forti, educati e conscienti lavoratori, che diffondano ed attestino oltre l'Oceano la dignità del nostro paese.

Ora è certo che l'Italia è ancora in gran parte inferma di anemia economica.

A migliorare ed aumentare la nostra produzione economica deve perciò tendere tutta la politica.

Conquistata l'unità, consolidata la libertà politica, riconosciuto il diritto dei lavoratori, conviene trar partito dalla mirabile genialità che è dote singolare della nostra stirpe; e far sì che le nostre plebi lavoratrici siano all'altezza della dignità della odierna vita civile (Approvazioni).

Sintomi di un confortante risorgimento economico si riscontrano nelle provincie del Mezzogiorno. Al meraviglioso triangolo del nord Genova-Torino-Milano, corrisponde nel sud l'altro triangolo, Bari, Catania e Napoli.

I nostri figli delle provincie meridionali, siciliane, calabresi, abruzzesi, rivelano oltre l'oceano prodigi di energia (Bravo).

Ora perchè tali feconde energie non possono svolgersi utilmente in Italia a beneficio del paese?

È tutto un piano d'azione politica, che conviene svolgere metodicamente, ma con opera continua e indefessa.

Alle provincie meridionali bisogna dare strade e scuole; bisogna vincere la malaria, imbrigliare i torrenti, rimboschire i monti (Benissimo).

Le strade ordinarie e ferrate, le scuole elementari industriali, devono essere il formidabile strumento della espansione economica italiana. Valga l'esempio della Germania, che al metodo ed alla disciplina deve la sua potenza.

Invece, è triste il constatare l'ignoranza dei nostri emigranti: tanto che a bordo dei transatlantici, accanto al commissario medico, dovrebbe esserci un maestro, che insegnasse almeno a quei poveri nostri fratelli quale sia la terra, ove si apprestano ad approdare.

Il lavoro silenzioso, ma ostinato e metodico dei nord-americani e dei tedeschi finirà con escluderci da quei nostri naturali mercati, se non rinnoviamo i nostri metodi di espansione commerciale. E anche questo è compito della scuola.

Che se a questa politica non bastano, come è evidente, le risorse economiche del tesoro, invece di disperdere alla spicciolata i residui attivi, si ricorra al credito, come vi si è ricorso per un miliardo per il riordinamento del servizio ferroviario: si ricorra al credito per poter finalmente tradurre in atto il piano regolatore del risorgimento economico italiano.

L'oratore, intrattenendosi sulle condizioni della nostra emigrazione in America, nota che colà prevalgono quei popoli, che, come la Germania, col lavoro importano anche il capitale.

Ritiene quindi meritevoli di encomio e di incoraggiamento tutte le iniziative dirette a raccogliere nelle nostre colonie sud-americane il capitale italiano, e ad organizzare e disciplinare le forze dell nostra emigrazione, ora divise fra l'eccesso della servilità verso gli ospiti, e la astiosa critica di essi e delle cose loro.

Non è dar prova di sentimento italiano il censurare sistematicamente tutto ciò che è americano. Quei paesi, se risentono ancora le dolorose conseguenze di passati regimi, hanno in sè la grande ricchezza del nostro comun sangue latino.

Son paesi, che hanno dato prova di un progresso agricolo meraviglioso. E sono anche i migliori clienti per l'industria nostra. Nessun paese importa tanti prodotti industriali italiani, quanti ne importano l'Argentina ed il Brasile.

Concludendo, l'oratore scioglie un inno alla possanza meravigliosa del genio italiano, alla gentilezza del sentimento latino, massimi fattori della civiltà umana; pregi che invano ci invidiano i nord-americani, e di cui invece, si nota l'impronta nelle repubbliche del sud.

Sappia il Governo attuare una politica che, liberando il paese dagli ostacoli che si frappongono alla sua economia sociale e alla sua elevazione, gli conceda di trarre il possibile partito da queste preziose doti naturali della nostra gente. E noi allora, anche prima di una nuova ricorrenza cinquantenaria, potremo celebrare degnamente gli alti ed eterni destini della patria (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

DI FRASSO si occupa in particolar modo della emigrazione del Nord-America. Afferma la insufficienza delle discipline vigenti a tutela dei nostri emigranti, accennando a molte spese indebite vessatorie, a cui vengono sottoposti, pei passaporti, pei bagagli e così via.

Segnala anche le insidie che si celano nelle polizze di assicurazione per gli emigranti, rileva che il numero di truffe di cui essi sono vittime è infinitamente superiore a quello delle truffe ufficialmente denunziate, che sole appaiono nelle statistiche.

Crede che si debba meglio definire la figura giuridica dell'emigrante, considerando come tale chiunque si rechi all'estero per scopo di lavoro, senza tener conto della distinzione spesso fittizia della classe nella quale l'emigrante stesso viaggia, distinzione che permette a pochi scrupolosi vettori di sottrarre subdolamente molti emigranti alla tutela della legge e di sottoporli a odiosi sfruttamenti.

Vorrebbe modificato il regime vigente delle Commissioni arbitrali, istituendole in modo permanente almeno nelle Provincie, nelle quali è più intensa l'emigrazione, e stabilendo diritti fissi per le sentenze.

Desidererebbe più rigorosamente sorvegliata e meglio disciplinata l'azione degli agenti di emigrazione, e così pure la materia che si riferisce agli atti di chiamata o di espatrio; lamentando che alcuni consolati percepiscano per tali atti tasse non dovute.

Lamenta pure che in genere i nostri consoli non conoscano a sufficienza le condizioni vere dei nostri emigranti, non vivano quanto sarebbe necessario a contatto con loro e si preoccupino più delle mansioni fiscali loro demandate, che non della tutela e dell'assistenza dei nostri connazionali; osservando in proposito che fiscalismo e tutela sono concetti antitetici.

Accenna anche al funzionamento delle Società costituite fra italiani all'estero, ed alle Associazioni di patronato, notando che spesso sono più di danno che di vantaggio alle nostre Colonie.

Osserva in especial modo che spesso le Associazioni di patronato, e purtroppo anche i consolati di seconda categoria, servono ad agenti e a banchieri per poter sfruttare meglio i nostri emigranti.

Vorrebbe anche l'istituzione di un personale consolare particolarmente addetto all'emigrazione nostra (Cenni di assenso dell'on. ministro degli esteri). Si augura che l'on. ministro vorrà prendere in benevola considerazione le osservazioni e le proposte, che sono frutto della personale esperienza dell'oratore. Conclude inviando un saluto al primo congresso degli italiani viventi negli Stati Uniti, che sta per riunirsi a Filadelfia (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

MILIANI, crede egli pure doveroso portare a sì importante e vasto problema il contributo della propria personale esperienza.

Riconosce che, in generale, il fenomeno della emigrazione è stato di vantaggio, anzichè di danno al nostro paese. Ma afferma che i nostri sforzi devono tendere a far sì che l'emigrazione abbia a diminuire di numero migliorando di qualità.

Raccomanda il massimo rigore nel sorvegliare gli agenti di emigrazione, che troppo spesso sfruttano in modo indegno i nostri emigranti.

Valendosi delle personali osservazioni fatte sui luoghi, accenna alle presenti condizioni dell'Argentina ed alla grande opera compiuta dagli italiani, specialmente per quanto concerne l'agricoltura. Lamenta che spesso nel giudicare dei grandi paesi dell'America del Sud si proceda con criteri esclusivamente europei.

Accenna che spesso la facilità di parlare e di scrivere permette anche a chi non ha preparazione sufficiente, o manca della doverosa obiettività, di giudicare a sproposito di paesi stranieri, come è accaduto ad uno scrittore spagnuolo, che nel Cile ha scritto in modo offensivo ed ingiusto dell'Italia (Approvazioni).

Insiste per ultimo sulla imprescindibile necessità di aumentare i nostri consoli nella Repubblica Argentina, notando che il loro scarso numero danneggia grandemente i nostri interessi.

Accenna alla nostra colonia del Cile, che deve esser meno numerosa, ma più selezionata. E anche qui raccomanda che siano meglio organizzati i nostri servizi, consolare e diplomatico.

Parla del Brasile, regione che, come le precedenti, fu visitata dall'oratore. Ivi i nostri lavoratori sono generalmente adibiti alla coltivazione del caffè; e naturalmente dal buono o cattivo raccolto dipendono in gran parte le condizioni economiche dei nostri connazionali.

In generale nota che le condizioni dei nostri emigranti non sono nel Brasile molto floride; ma ciò dipende non dal malvolere degli uomini, ma da condizioni storiche che non era possibile mutare in breve volger di tempo.

Riconosce tuttavia che il Governo brasiliano ha adottati recentemente molti provvedimenti per migliorare le condizioni in genere del paese e specialmente della classe agricola.

Aggiunge che il Brasile anche per la nostra emigrazione ha un immenso avvenire; ma sarebbe gravissimo errore indirizzare colà i nostri lavoratori senza accompagnarli con elementi direttivi e con gli opportuni capitali.

Anche pel Brasile insiste sulla necessità di aumentare i nostri Consolati, pur rendendo omaggio allo zelo e alla intelligenza di coloro che oggi li reggono.

Concludendo, constata che, fra tutte le emigrazioni, la italiana è sempre quella che tiene il predominio nell'America del Sud.

Confida pertanto che il Governo rivolgerà tutte le sue cure a questo problema dell'emigrazione che è fra i più importanti della vita italiana (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

Votazioni segrete.

PRESIDENTE, indice le votazioni segrete per le nomine:

di tre componenti del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

di due commissari della Giunta permanente per i trattati di commercio e per le tariffe doganali.

Sorteggia le Commissioni di scrutinio che risultano composte:

per la prima votazione, degli onorevoli Rava, Testasecca, Fumarola, Masoni, Valeri, Battaglieri, Odorico, Bolognese, Berenga;

per la seconda votazione, degli onorevoli Mango, Scorciarini-Coppola, Bizzozero, Cimorelli, Gallo, Calisse, Francesco Rota, Valvassori-Peroni e De Marinis.

Indice pure la votazione segreta su quattro disegni di legge.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

POZZO MARCO dichiara che egli non è fra i candidati per la nomina a membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, come si potrebbe supporre per il fatto che in alcune schede il suo nome è compreso in modo da render possibile la confusione con quello di altro deputato.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni ad alcune disposizioni delle leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142, relative agli insegnanti delle scuole medie. (Approvato dal Senato) (751):

Favorevoli 204
Contrari 33

(La Camera approva).

Per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour. (Approvato dal Senato) (710):

Favorevoli 216
Contrari 21

(La Camera approva).

Provvedimenti per estendere l'azione della R. stazione sperimentale di granicoltura di Rieti (673):

Favorevoli 206
Contrari 31

(La Camera approva).

Approvazione della convenzione in data 22 ottobre 1910 tra il Ministero del tesoro, il ministro della pubblica istruzione, il Comune, la Provincia e la Cassa di risparmio di Bologna per l'incremento di quella R. Uninniversità (723):

Favorevoli 203
Contrari 34

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Albasini — Amici Giovanni — Ancona — Aprile — Artom — Astengo — Auteri-Beretta — Avellone.

Baccelli Guido — Bacchelli — Balsano — Barnabei — Baslini — Batttaglieri — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Cannavina — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Carmine — Carugati — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavina — Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chimienti — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Colosimo — Coris — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi Silvio.

Da Como — Dal Verme — De Amicis — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Foscari — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fumarola — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giuliani — Giusso — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Incontri.

Lacava — Leali — Lembo — Leone — Loero — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marangoni — Margaria — Masi — Materi — Maury — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti Montemartini — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini — Musatti.

Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Pinchia — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rasponi — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini.

Salandra — Sanjust — Scalori — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco Teso — Testasecca — Torre — Toscanelli — Toscano Tovini — Trapanese — Treves — Turati.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Agnini — Aubry.

Calvi — Camagna — Casalini Giulio — Cocco-Ortu — Cornaggia.

Finocchiaro-Aprile.

Ginori-Conti.

Meda — Morando.

Nava Cesare.

Ottavi.

Paparo.

Rizza — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Stoppato.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Angiolini.

Baccelli Alfredo.

Conflenti — Curreno.

Dari.

Gattorno.

Matteucci — Mirabelli.

Queirolo.

Rampoldi — Ricci Paolo — Rosadi.

Scano.

Venditti.

Assenti per ufficio pubblico

Bonomi Paolo.

Messedaglia.

Santoliquido.

Comunica inoltre il risultato delle seguenti votazioni segrete:

per il Consiglio superiore della pubblica istruzione: Pozzi Domenico, voti 126; Di Rovasenda, 108; Bizzozero, 67 (eletti); Treves, 57; Ellero, 9; schede bianche, 15; voti dispersi, 18;

per la Giunta dei trattati e delle tariffe: Rava, voti 136 (eletto); Rubini, 102; Falcioni, 32 (ballottaggio); Gallo, 30; Aprile, 24; Bonomi Ivanoe, 16; schede bianche, 34; voti dispersi, 17.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

COLOSIMO, presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1911-912 (633).

DEL BALZO presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 4 della legge 27 giugno 1905, n. 384. Spesa per la marina militare (746).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1911-912 (640).

Presenta altresì la relazione su alcuni emendamenti sul disegno di legge: Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello (733).

ABIGNENTE, presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 6 febbraio 1910 contenente esonero da imposta fondiaria a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (765).

DENTICE, presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola telegrafica a favore degli ospedali Umberto I di Nocera Inferiore ed Andrea Tortora di Pagani (796).

DI SALUZZO, presenta la relazione sul disegno di legge: Sostituzione delle batterie campali da 75-*A* ad affusto rigido (720).

AGUGLIA, presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari (459-*C*).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge sulla circolazione degli automobili.

Interrogazioni e interpellanze.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per conoscere se intende provvedere a integrare il personale giudicante del tribunale di Caltanissetta, ridotto a sette giudici su dodici che vi sono assegnati e mancante del presidente.

« Pasqualino Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se l'Amministrazione ferroviaria creda giunta l'ora di provvedere definitivamente e completamente alla sistemazione della stazione di Terranova di Sicilia o se intenda continuare a burlarsi dei voti delle popolazioni tante volte portati a questa Camera e ad assumere allegramente la responsabilità del permanente disservizio e dei disastri.

« Pasqualino Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quando creda di pubblicare i *Libri Verdi* su Creta e sul Marocco, affinchè si vegga chiaramente quale sia stata la politica italiana per la difesa de' suoi più alti interessi, sul Mediterraneo orientale ed occidentale.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda consentire il beneficio della riduzione ferroviaria per trasporto di malati poveri a luoghi di cura a quei Comitati esclusivamente di beneficenza che pure abbiano dall'ammalato stesso qualche contributo alla spesa (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione sulla necessità di tutelare l'ipogeo paleo-etrusco da vari anni scoperto in località denominata Montecalvario in comunità di Castellina in Chianti, che è un monumento tra i più belli di architettura sepolcrale etrusca, ora lasciato in deplorevole abbandono (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere il motivo pel quale dal 15 luglio 1910 la prefettura di Aquila non ha tenuto più udienze dell'ufficio contenzioso demaniale a danno del beninteso funzionamento della giustizia e dei sacrosanti diritti delle parti contendenti (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di eliminare l'ingiusto aggravio continuativo finanziario derivante a talune Provincie dalla disposizione racchiusa nell'art. 24 del regolamento 22 ottobre 1903, n. 566, che apertamente contraddice al chiaro disposto dell'art. 201, terzo comma, della legge sanitaria, testo unico 1° agosto 1907, n. 636, circa la spesa dei veterinari provinciali (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Cannavina, Leone, Cimorelli, Mosca Tommaso ».

« I sottoscritti interrogano gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina per conoscere se intendano immediatamente provvedere perchè anche alle provincie della Sardegna siano estese le facilitazioni di viaggio accordate ad altre Provincie dello Stato per le feste del Cinquantenario. (Chiedono la risposta scritta).

« Pais-Serra, Abozzi, Roth ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se dopo sei mesi di commissario prefettizio, essendo il Consiglio comunale decimato di due terzi, non sia conveniente provvedere allo scioglimento del comune di Terracina (Roma). (Chiede la risposta scritta).

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di provvedere al decente arredamento della sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Locate Triulzi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di provvedere a che il passaggio a livello sulla provinciale Vigentina presso la stazione ferroviaria di Locate Triulzi, non venga continuamente ostruito da treni merci in manovra. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della istruzione pubblica, per sapere quali sieno le intenzioni del Governo intorno alla sistemazione de'numerosi supplenti di scuole secondarie, ai quali è stato affidato incarico di insegnamento annuale, e che si vengono a trovare, presso a poco, nelle condizioni degli antichi incaricati; non sembrando giusto, che coloro i quali hanno subito esami e prove di concorso prima della legge 1906 e che hanno insegnato a lungo, prestando ottimi servizi allo Stato, debbano ripresentarsi ancora a nuovi concorsi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda doveroso disporre che sieno affrettati gli studi per lo inizio dei lavori della strada prevista dalla legge sulle Calabrie fin dal 1903 - tabella *A-bis* e tabella *C* - che da Nocera Torinese e per San Mango deve attraversare i paesi di Martirano, Conflenti e Motta Santa Lucia, ecc. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colosimo.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se non creda di affermare la necessità di un sincero e leale rispetto ai trattati internazionali davanti alla tendenza di parecchi Stati esteri, che, a proteggere le loro industrie nazionali, attuano misure che non trovano la loro giustificazione nelle convenzioni, pur tuttavia vigenti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intenda adottare per impedire il rinnovarsi delle agitazioni e dei tumulti universitari.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti sul contegno della polizia locale e della magistratura di Palermo di fronte al tentato assassinio di Bernardino Verro, i cui autori, benchè universalmente noti alla pubblica opinione siciliana, continuano a rimanere impuniti.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere s'egli intenda provvedere a modificare i metodi adottati dalla Direzione generale del Banco di Sicilia nel senso di far servire la sezione di credito agrario a soffocare il movimento delle cooperative agricole di Corleone e ad avvantaggiare illecitamente interessi di persone e di cricche.

« Marangoni ».

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Più di una volta in questi ultimi mesi abbiamo avuto campo di rilevare come la stampa austriaca non trascuri nessuna occasione per dimostrare la sua benevola simpatia verso l'Italia. Un nuovo esempio ci fornisce ora la *Neue Freie Presse* nel suo articolo di fondo di ieri col quale commemora il giorno in cui Vittorio Emanuele II firmò il decreto che lo proclamava Re d'Italia unita.

Il telegramma da Vienna che riassume quell'articolo dice:

La *Neue Freie Presse* afferma che l'idea dell'unità e della libertà d'Italia campeggia, dal Rinascimento in poi, attraverso tutta la letteratura e la poesia italiana.

Il giornale ricorda in termini calorosi i fatti svoltisi al tempo di Garibaldi e Di Cavour, i quali prepararono quel giorno. Ricorda i momenti difficili che seguirono l'avvento al trono di Vittorio Emanuele II e conclude dicendo: L'Italia, paragonando il suo stato di allora con l'attuale, deve essere fiera del progresso e del cambiamento avvenuto sotto ogni aspetto nel paese. Grazie alla sua politica finanziaria, l'Italia è uno di quei paesi, così rari attualmente, il cui bilancio è senza disavanzo.

Assicurata alla triplice nella sua posizione europea, l'Italia può consacrarsi tranquillamente ai problemi e alle riforme interne. Le feste cinquantenarie offrono all'Austria-Ungheria, una gradita occasione di felicitarla cordialmente. L'Austria-Ungheria la quale oggi più che mai vuol vivere in amicizia con la sua vicina e alleata, celebrerà con la massima simpatia e cordialità il giorno che l'Italia sta per commemorare.

***

Dal Marocco pochissime notizie si hanno direttamente.

I giornali francesi parlano di gravi conflitti e di non meno grave situazione; ma il Governo francese, dopo il Consiglio dei ministri di ieri, comunicò invece notizie molto ottimiste che danno quasi per sedata la rivolta marocchina.

Queste notizie ottimiste di fonte ufficiosa francese sono confortate dal seguente telegramma da Tangeri, 11:

Si conferma da Fez in data dal 7 all'8 marzo la nuova sconfitta che le tribù ribelli avrebbero subito il 7 marzo.

Sembra che le comunicazioni con Tangeri saranno regolarmente ristabilite. La strada da Fez a Mequinez sarà al contrario sempre impraticabile.

Gli ufficiali della missione militare francese hanno sempre dato

ordine di agire con magnanimità e di evitare qualsiasi opera di distruzione nel paese. Essi hanno sconsigliato egualmente la spedizione contro i Beni M'tin a causa della debolezza degli effettivi attuali del Maghzen.

La disfatta dei Gherarda sembra abbia impressionato i Caid del Garb, i quali si mostrano oggi favorevoli al Sultano.

Si dice d'altra parte che Mulai Hafid sarebbe entrato in trattative coi ribelli, i quali sarebbero disposti ad accettare le sue condizioni.

***

Dell'insurrezione messicana tutte le notizie possono compendiarsi in poche parole.

Gli Stati Uniti hanno mandato e continuano a mandare truppe alle frontiere del Texas nonchè navi nelle acque messicane.

Tale apparato di forze viene spiegato con diversi motivi, quello escluso di un intervento. Si è detto da prima e si conferma che si tratta unicamente di esercizi di mobilitazione per parte degli Stati Uniti, ed ora si aggiunge che le truppe degli Stati Uniti hanno anche lo scopo di impedire il contrabbando delle armi che fomenta la rivoluzione. Ma questi motivi non sembrano esaurienti per la stampa americana che ne va escogitando altri.

Un telegramma da New York dice in argomento:

Il *New York Herald* pubblicava stamane un telegramma dal Messico annunziante che un trattato segreto di alleanza offensiva e difensiva sarebbe stato concluso un anno fa tra il Messico ed il Giappone. Il Giappone in detto trattato si sarebbe impegnato, qualora il Messico fosse attaccato da un'altra potenza, a venire in suo aiuto coll'esercito e colla flotta.

Giungono frattanto questi altri telegrammi da Messico:

*** Il Governo ha deciso di sospendere le garanzie costituzionali nell'intera Repubblica.

*** In seguito alla decisione del Governo di sospendere le garanzie costituzionali in tutto il territorio della Repubblica, la procedura militare sommaria sarà applicata ai processi per distruzione di ferrovie, di fili telegrafici, di materiale, di lampade elettriche, ecc.

LA MOSTRA DEL RITRATTO

La prima delle solenni feste nazionali per il cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale del Regno italico, non poteva iniziare più degnamente tutta la prefissata collana di manifestazioni patriottiche che da Torino a Firenze e a Roma si espandono per tutta l'Italia.

Nella notte sopra sabato giunsero a Firenze S. A. R. il Duca di Genova, le LL. EE. i ministri Credaro e Fani ed il sottosegretario di Stato Di Scalea, per assistere all'inaugurazione della Mostra del ritratto.

Giunsero pure i sindaci di Roma e Torino e l'on. Daneo in rappresentanza del presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino.

Sulla torre di Palazzo Vecchio, a tutti gli edifici pubblici e governativi ed a molte case private sventolava la bandiera nazionale. Il sindaco fece affiggere un manifesto annunziante l'inaugurazione della Mostra del ritratto in Palazzo Vecchio, che inizia la serie delle feste civili per la ricostituzione dell'Italia in libera nazione.

***

Poco prima delle ore 10, S. A. R. il Duca di Genova lasciò in carrozza il palazzo Pitti per recarsi a Palazzo Vecchio ad inaugurare la Mostra del ritratto italiano.

Lungo tutto il percorso stavano schierate le truppe dietro i cui cordoni si addensava una folla immensa.

Al passaggio del Duca di Genova le fanfare militari intuonavano la marcia reale tra continui applausi della folla.

Il Duca di Genova giunse a Palazzo Vecchio alle 10 precise accolto da calorosissimi applausi dalla immensa folla che gremiva la piazza, mentre la musica intuonava l'inno reale.

Ai piedi dello scalone del palazzo il Duca di Genova venne ricevuto dal sindaco marchese Corsini, dalle LL. EE. i ministri Credaro e Fani, dal principe Di Scalea, dal prefetto e dalle altre autorità civili e militari, dalla Giunta e dai consiglieri comunali.

Facevano servizio d'onore i valletti nello storico costume col gonfalone comunale e i pompieri in alta uniforme.

L'entrata del Duca nel palazzo venne salutata dalle note della fanfara reale, suonata dalla banda municipale.

Il salone dei Dugento, dove si svolse la cerimonia inaugurale, era letteralmente gremito di autorità, di senatori, di deputati e di numerose signore in eleganti abbigliamenti.

Al banco della presidenza, dietro il quale facevano servizio d'onore i valletti del Comune in costume, con gonfalone, presero posto il sindaco, l'on. Martini, gli oratori della cerimonia ed Ugo Ojetti, presidente del Comitato organizzatore della Mostra.

Cessati gli applausi, il sindaco marchese Corsini prese per primo la parola porgendo il saluto della città al Duca ed agli intervenuti ed accennando brevemente alla Mostra del ritratto che s'inaugurava.

Poscia il sindaco di Roma, Nathan, pronunciò un discorso, accolto da vivi applausi.

Terzo oratore fu l'on. senatore Teofilo Rossi, sindaco di Torino, il cui discorso fu pure applauditissimo.

Infine Corrado Ricci pronunciò il discorso inaugurale, anche esso frequentemente e calorosamente applaudito.

Quindi la Mostra venne dichiarata aperta.

S. A. R. il duca di Genova, i ministri Fani e Credaro, l'onorevole Di Scalea, il prefetto, il sindaco e le altre autorità procedettero alla visita della Mostra, accompagnati dal presidente e dai membri del Comitato, i quali indicarono al Duca ed alle autorità le migliori opere d'arte.

S. A. R. e le autorità percorsero tutte le ampie sale, dove la Mostra è contenuta, interessandosi molto e domandando schiarimenti ed esternando elogi al Comitato organizzatore. La visita terminò alle ore 12.30.

Dopo la visita della Mostra, S. A. R. il duca di Genova, ossequiato dei ministri, dal prefetto e dal sindaco, attraversò di nuovo il cortile di Palazzo Vecchio, uscendo per la porta centrale, ed al suono della marcia reale e fra gli entusiastici applausi della folla salì nella carrozza con la quale, seguito e scortato da carabinieri a cavallo, e percorrendo lo stesso itinerario che all'andata, rientrò a palazzo Pitti.

***

Alle 13 ebbe luogo, al ristorante Doney, una colazione offerta dal sindaco di Firenze ai ministri, ai sindaci ed alle autorità.

*** Alle 17 l'Associazione « Leonardo da Vinci » offrì un ricevimento d'onore.

Vi parteciparono il ministro Credaro, il sottosegretario di Stato principe Di Scalea, il sindaco di Firenze, il sindaco di Roma, il presidente e i membri del Comitato organizzatore della Mostra, molti assessori e consiglieri comunali e professori e notabilità.

Il ricevimento si protrasse per più di un'ora.

*** Ieri sera al Casino di Firenze vi è stata una grandiosa festa da ballo in onore di S. A. R. il duca di Genova, dell'on. ministro Credaro, delle autorità e degli artisti convenuti a Firenze per la cerimonia dell'inaugurazione.

Alla festa intervennero S. A. R. il duca di Genova, S. E. il ministro Credaro, S. E. l'on. Di Scalea e le autorità civili e militari.

Le vaste sale dell'elegante Casino di Firenze erano riccamente addobbate e affollate di numerosi invitati e di elegantissime signore.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto iersera il consueto banchetto d'onore agli ufficiali generali dell'esercito e dell'armata e agli addetti militari e navali accreditati a Roma.

A destra di S. M. il Re sedevano:

Contessa Bruschi Falgari - S. E. Mirabelli - col. Granet - S. E. Frugoni - cap. freg. Stewart - conte Gianotti - cap. freg. Long - M. Calabrini - magg. Alì Fuad bey - gen. Peano - magg. Vladesco - gen. Tassoni - cap. cav. Boyle - contram. Thaon di Revel - magg. gen. Dall'Olio - magg. gen. Gozzano - cap. vasc. Corsi - col. Goffi - col. Merli Miglietti - col. Serra - ten. col. Moris - conte Bruschi-Falgari - magg. Selby - capitano di guardia.

A sinistra:

Principessa di Terranova - S. E. Bergamasco - cap. vasc. Ramix bey - S. E. Bettòlo - cap. freg. Saito - S. E. Brusati - cap. freg. Fuchs - gen. Calcagno - magg. Shirowma - gen. Prelli - cap. cav. Remy Berzenkovich - contramm. Presbitero - ten. vasc d'Huart - gen. Cuniberti - gen. Ettorre - col. Scotti - col. Gentile - col. Molajoni - cap. vasc. Acton - col. Parisi - cap. freg. Pullino - magg. Camicia - D. Lodovico Sante - tenenente corazzieri.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. Spingardi - contessa Fieschi-Ravaschieri - S. E. Pollio - col. Freixà - S. E. Berta - col. de Hammerstein - nob. Mattioli - ten. col. Mietzl - gen. Trombi - col. Gastadello - col. Moneta - colonnello Alfieri - col. Di Lorenzo - cap. vasc. Costantino - ten. colonnello Berghino - magg. Ferrari - dott. Quirico.

A sinistra:

S. E. Leonardi-Cattolica - march. Centurione - S. E. Mazzitelli - ten. col. Manzanos - gen. Grandi - ten. col. princ. Wolkonsky - conte di Brambilla - magg. Landis - gen. Cigliana - march. Borea d'Olmo - col. Delfino - col. Sosso - col. Bajo - cap. freg. Simonetti - avv. fisc. militare Torre - magg. Cittadini - magg. Lang - tenente corazzieri.

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero, l'altra sera, all'inaugurazione della grande stagione lirica al teatro Costanzi. Gli Augusti Sovrani si trattennero in teatro per tutta la esecuzione dell'opera *Macbeth*, del maestro Verdi, fatti segno, all'arrivo ed alla partenza, agli applausi del pubblico che riempiva il teatro.

S. M. la Regina Elena, ieri, nell'aula magna del Collegio romano, onorò di sua augusta presenza l'annuale assemblea generale dei soci della Società nazionale di patronato e di mutuo soccorso per le giovani operaie.

Quando Sua Maestà entrò nell'aula, ricevuta da tutto il Consiglio di presidenza, una schiera di giovani popolane eseguì un inno di circostanza che la Sovrana ascoltò commossa, manifestando il suo sentimento sorridendo e accennando col capo in segno di ringraziamento.

S. M. la Regina s'interessò alla relazione sull'andamento del benemerito Istituto, e ne espresse le sue auguste congratulazioni alle gentili signore del Consiglio di presidenza.

Alle ore 12, ossequiata dalle signore e benedetta dalle fanciulle popolane, S. M. la Regina lasciò il Collegio romano.

S. A. R. il Duca di Genova è partito ieri, alle 12.35, da Firenze per Torino, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, marchese Moriondo.

Alla stazione si trovavano ad ossequiare S. A. R. il sindaco, il prefetto, gli onorevoli Niccolini Giorgio e Pandolfini ed altre autorità.

Cortesie auguste. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Vienna, reca che il segretario aulico Ottone Burger, della Grande scuderia di Corte, e il capitano Francesco Adamovic Steffin, dello squadrone delle guardie del corpo a cavallo, sono partiti stamane per consegnare in Roma, a S. M. la Regina Elena, i due cavalli che le invia in dono l'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'Ungheria a Roma. — Si ha da Budapest che il presidente della Camera dei deputati Alberto Berzeviczy ha comunicato ai capi dei partiti della Camera che egli si recherà per Pasqua alla solennità inaugurale dell'Esposizione di Roma ed ha invitato i membri della Camera ad unirsi numerosi a lui, acciocchè la rappresentanza dell'Ungheria in Roma sia imponente.

S. E. Sacchi in Maremma. — Iermattina, alle 11.35, giungeva a Grosseto, da Roma, S. E. il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, accompagnato dall'on. Ciacci, dai comm. Maganzini, Belloc e Pasqui e dal cav. Brizzi della Commissione della Maremma, dal suo segretario particolare comm. Savio e dal segretario del Gabinetto cav. Baldassarre.

Il ministro è stato accolto festosamente da grande folla ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine con a capo il prefetto comm. Rinaldi, il sindaco comm. Bruchi, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciali comm. Perazzi e Pastorelli.

Vi erano pure i deputati on. Viazzi, Ginori-Conti, Callaini, Salvatore Orlando ed il comm. Botto.

Tra la folla plaudente, il ministro, i deputati e le autorità si sono recati al Municipio, ove il sindaco espose ed illustrò i desiderata dell'Amministrazione comunale.

Dopo il sindaco, molto applaudito, parlò il presidente del Consiglio provinciale, avv. Pierazzi, il quale confermò le dichiarazioni del sindaco, invocando l'opera integratrice dello Stato.

Prese quindi la parola S. E. Sacchi, il cui discorso, frequentemente interrotto da approvazioni e da unanimi applausi, venne salutato alla fine da una lunga ovazione.

Quindi il ministro e le autorità visitarono i locali dell'Amministrazione provinciale, accoltivi dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale al completo. Quindi, in automobile, si recarono a Castiglione della Pescaja.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica e segreta.

Necrologio. — Nel pomeriggio di ieri, in seguito a violenta po[illegible], contro la quale invano lottò la scienza [illegible] e la [illegible] gagliarda dell'infermo, moriva nella sua palazzina a via Magenta, in Roma, l'on. prof. Augusto Pierantoni, senatore del Regno.

Il Pierantoni, che era decoro degli studi legali e della Università romana, ove copriva la cattedra di diritto internazionale, nacque a Chieti il 24 giugno 1840.

Si laureò giovanissimo in legge all'Ateneo napoletano. Nel 1860 si arruolò nelle file garibaldine e vi combattè valorosamente. Lasciate le armi dopo le vittorie che redensero le regioni meridionali del continente, coprì modesti impieghi a Napoli e poscia a Torino, dove per la colta sua mente ebbe amicizie e protezioni da uomini illustri quali il Matteucci e Pasquale Stanislao Mancini, col quale poi s'imparentò sposandone la figlia Grazia, degna continuatrice della tradizione letteraria materna, di quella Laura Beatrice Oliva che tanto fior di poesia seppe intessere al più elevato patriottismo.

Nel 1865 il Pierantoni fu nominato professore di diritto costituzionale all'Università di Modena.

Nel 1866, al nuovo appello di Garibaldi, rivestì la camicia rossa e fu tra i forti combattenti per l'unità e l'indipendenza della patria sulle balze trentine.

Dedicatosi anche alla avvocatura, fu strenuo difensore degli imputati politici nei fatti di Milano e Modena nel 1869 e 1870.

Nel 1871 fu chiamato all'insegnamento nell'Università di Napoli, dalla quale poi passò a quella di Roma.

Fu deputato di Santa Maria Capua Vetere dalla XII a tutta la XIV legislatura; e, in seguito, nella XV, rappresentò il collegio di Caserta.

Scrisse numerosissime opere e fondò e presiedette l'Istituto di diritto internazionale e fu consigliere del Contenzioso diplomatico.

Nel 1885 prese parte come delegato italiano alla conferenza internazionale di Parigi, per un trattato sulla navigazione libera del canale di Suez; e lo stesso anno venne nominato dottore *honoris causa* dell'Unieersità di Oxford.

Nel novembre del 1883 venne nominato senatore del Regno.

Domani, in forma solenne, avranno luogo i funerali.

Industria navale. — Nel cantiere di Ancona, ieri, alle 11.45, venne felicemente varato il piroscafo *Adriatico*, lungo 111 metri. Esso è disceso in mare con le caldaie accese e pronto per le prove di macchina.

Assistevano al varo tutte le autorità e grande folla plaudente.

Marina militare. — La R. nave *Ciclope* è giunta a Dulcigno, da dove è partita per Antivari. — L'*Etruria* è partita da Mazatlan per Los Angelos. — La *Roma* è partita da Cartegena per Rosas.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Principe Umberto* ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Sicilia*, della N. G. I. è giunto a Montevideo. — Il *Toscana* della Società Italia è giunto a Buenos Aires. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione generale del bilancio.

Il ministro delle finanze giustifica la politica finanziaria del Governo e dichiara che il Governo pone tutta la sua opera per consolidare la situazione della Turchia in Europa altrimenti il Governo non può raggiungere gli scopi che si è prefisso.

L'aumento delle spese militari, soggiunge il ministro, è richiesto dall'aumento ognora crescente degli armamenti di tutte le potenze.

Il ministro respinge quindi la proposta del deputato di opposizione Farid, che tende ad applicare il boicottaggio agli stranieri come mezzo di pressione che permetta di giungere ad estendere agli stranieri il diritto sui brevetti.

Terminata la discussione generale del bilancio, viene approvato a grande maggioranza un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo.

BERLINO, 11. — Stasera l'Imperatore e l'Imperatrice hanno dato un pranzo in onore del corpo diplomatico.

Vi hanno assistito gli ambasciatori esteri colle ambasciatrici.

Si notava pure l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa coll'ambasciatrice.

BELGRADO, 11. — *Scupstina.* — Rispondendo ad una interpellanza di Novakovic sulla situazione nei Balcani, il presidente del Consiglio Pasic afferma la politica pacifica della Serbia che mantiene buone relazioni di amicizia non soltanto con la Turchia e l'Austria-Ungheria ma anche e specialmente con la Bulgaria e il Montenegro.

VIENNA, 11. — Il ministro degli esteri conte di Aehrenthal è partito stasera alle 9.20 per Abbazia.

PIETROBURGO, 11. — *Duma dell'Impero.* — Continua la discussione generale del bilancio del Ministero dell' interno. Chidlowski, ottobrista, accusa il Governo di dare troppa importanza all'alta polizia la quale spiega la sua influenza non soltanto sul Ministero dell'interno, ma su tutto il Governo.

Gli ottobristi, soggiunge l'oratore, non si considerano obbligati a collaborare con il Governo, ma fanno distinzione tra la loro collaborazione e l'appoggio morale che essi potrebbero accordare al Governo soltanto entro i limiti nei quali lo scopo che il Governo si prefigge coincide con il programma del partito. (Applausi prolungati al centro).

Parecchi oratori del partito dei cadetti, del partito del lavoro e del partito socialista presentano ordini del giorno diretti a far respingere il bilancio dell'interno.

Dopo lunga discussione il bilancio dell'interno viene approvato.

BUDAPEST, 11. — *Camera dei deputati.* — Si approva in terza lettura il progetto di legge circa il contingente delle reclute.

Nella prossima seduta di lunedì incomincierà la discussione del bilancio per il 1911.

SALONICCO, 11. — La località di Starova nel lago di Ochrida nella notte del 9 corrente è stata di nuovo colpita da un forte terremoto. Parecchie case solidamente costruite sono crollate seppellendo parecchie persone sotto le macerie. La popolazione abbandonò le abitazioni, accampandosi allo aperto.

PARIGI, 11. — Nel Consiglio dei ministri che si è riunito all'Eliseo, il ministro degli esteri ha dato spiegazioni sulla situazione al Marocco, che non ha carattere inquietante, come apparirebbe da informazioni tendenziose e inesatte. Egli si riserva d'altronde di esporre, nel Consiglio di martedì prossimo alcune proposte relative al Marocco stesso.

LISBONA, 12. — Corre voce che il maggiore Freire de Andrade sarà nominato direttore generale delle colonie e che Ernesto Vilhena, ufficiale di marina, sarà nominato governatore generale del Mozambico.

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio del presidente del Messico che dichiara che vi è stato nel paese qualche disordine senza importanza, ma che il Governo crede di potere in breve ristabilire l'ordine pubblico.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Washington secondo il quale vi sarebbero indizi i quali fanno credere che il Gabinetto degli Stati Uniti non sia in pieno accordo col presidente circa la politica verso il Messico.

NOTIZIE VARIE

La situazione del mercato argentino dei cereali. — Scrivono da Buenos Aires:

Il movimento dei cereali è più moderato e i prezzi sono scesi ad una base inferiore.

Le condizioni climateriche si sono mantenute favorevoli; le pioggie caddero al nord di Buenos Ayres dove la produzione del mais appare soddisfacete.

Il frumento si mantenne fermo, dapprincipio, ma notevoli realizzi effettuati durante la settimana in seguito ad avvisi ribassisti dall'estero, provocarono un ribasso di 25 c., dopo di che la fermezza riprese il sopravvento. La qualità è buona in generale e in quel porto è eccellente.

Il mais, malgrado le pioggie cadute e migliori rapporti sul raccolto, non fu oggetto di transazioni per cui la quota è nominale. Gli stock sono diminuiti di 4000 tonnellate.

Avene, a prezzi invariati malgrado la scarse entrate e la buona domanda in relazione all'andamento generale del mercato. Il seme lino è in deciso ribasso.

Chiusura calma. Stock invariati. Noli calmi ed invariati.

Il bilancio dello Stato di Nuova York. — Gli stanziamenti or ora approvati per il 1911, portano le spese del Governo dello Stato di Nuona York alla enorme somma di dollari 4[illegible],752,376. Le spese sono aumentate negli ultimi anni in modo veramente fenomenale. Nel 1895 il bilancio dello Stato di Nuova York fu di dollari 22,709,445; nel 1903 era salito in otto anni a dollari 23,587,947, aumentando così di circa 800,000 dollari. Negli ultimi otto anni invece l'aumento è stato di quasi due milioni all'anno, senza naturalmente contare le spese per l'allargamento del canale Erie e tutte le altre opere di simile natura alle quali si provvede con prestiti speciali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

12 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.69.
Termometro centigrado al nord	13.0.
Tensione del vapore, in mm.	5.01.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	W.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14.6.
	minimo 5.2.
Pioggia, in mm.	—

12 marzo 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia Centrale, minima di 750 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Calabria e Sicilia, risalito in Sardegna, ancora disceso altrove, fino a mm. in Abruzzo, temperatura irregolarmente variata; qualche vento forte orientale sulle isole; pioggie sparse in Abruzzo, estremo sud e Isole.

Barometro massimo a 762 al nord e Marche, minimo a 759 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario in Sicilia e Calabria, generalmente sereno altrove; Jonio mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 4	7 5
Genova	sereno	calmo	15 3	3 1
Spezia	sereno	calmo	14 3	4 6
Cuneo	sereno	—	9 4	2 3
Torino	1/4 coperto	—	9 5	2 6
Alessandria	sereno	—	16 9	0 1
Novara	sereno	—	13 6	1 5
Domodossola	sereno	—	12 2	1 7
Pavia	sereno	—	13 5	— 2 9
Milano	1/2 coperto	—	14 7	2 7
Como	3/4 coperto	—	12 2	1 0
Sandrio	sereno	—	10 4	2 3
Bergamo	coperto	—	11 3	2 3
Brescia	1/2 coperto	—	12 5	3 3
Cremona	sereno	—	12 3	2 0
Mantova	1/4 coperto	—	11 8	3 8
Verona	sereno		12 1	0 9
Belluno	1/4 coperto	—	10 5	— 0 7
Udine	sereno	—	11 2	2 1
Treviso	nebbioso	—	11 4	1 6
Venezia	—	—	—	—
Padova	sereno	—	11 1	0 5
Rovigo	1/2 coperto	—	12 1	— 0 2
Piacenza	sereno	—	11 6	0 4
Parma	sereno	—	11 8	— 0 2
Reggio Emilia	sereno	—	11 1	1 4
Modena	sereno	—	11 3	2 3
Ferrara	sereno	—	11 0	— 0 3
Bologna	sereno	—	9 9	3 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	8 2	1 4
Pesaro	sereno	calmo	9 0	0 5
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	10 4	4 8
Urbino	sereno	—	6 0	2 2
Macerata	3/4 coperto	—	9 5	0 3
Ascoli Piceno	coperto	—	9 8	2 1
Perugia	sereno	—	9 0	2 2
Camerino	coperto	—	6 3	1 0
Lucca	sereno	—	12 9	1 4
Pisa	sereno	—	14 8	— 1 4
Livorno	—	—	—	—
Firenze	sereno	—	13 8	0 2
Arezzo	sereno	—	10 0	2 0
Siena	sereno	—	10 1	3 1
Grosseto	1/4 coperto	—	13 7	3 2
Roma	3/4 coperto	—	13 1	5 2
Teramo	coperto	—	10 6	5 0
Chieti	coperto	—	10 0	4 0
Aquila	coperto	—	6 8	3 2
Agnone	coperto	—	4 0	1 8
Foggia	coperto	—	10 9	3 0
Bari	nebbioso	legg. mosso	10 2	7 2
Lecce	coperto	—	13 7	7 5
Caserta	coperto	—	12 9	8 4
Napoli	coperto	calmo	13 7	7 5
Benevento	coperto	—	10 6	8 0
Avellino	coperto	—	8 0	6 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 6	3 1
Cosenza	coperto	—	10 0	4 5
Tiriolo	coperto	—	11 6	0 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 0	11 1
Palermo	coperto	calmo	16 8	8 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 0	11 2
Caltanissetta	coperto	—	10 3	5 0
Messina	coperto	calmo	13 5	8 0
Catania	coperto	agitato	12 8	9 2
Siracusa	coperto	agitato	16 9	9 7
Cagliari	piovoso	legg. mosso	13 9	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 7	6 6